

Piacenza, il virus è stato più letale tra gli uomini

Mortalità record a Fiorenzuola, Sarmato e Travo

Dagli ultimi dati Istat una drammatica fotografia della situazione nel Piacentino. Più decessi tra i 65 e i 74 anni

Thomas Trenchi

PIACENZA

A Piacenza il Covid è stato più letale tra gli uomini. Lo suggeriscono gli ultimi dati sulla mortalità diffusi dall'Istat, l'istituto nazionale di statistica. Nella nostra provincia, durante i mesi di massima allerta da coronavirus (dal primo marzo al 31 maggio del 2020), si è invertito l'andamento dei decessi per genere: ci sono stati infatti più defunti maschi (1.113) rispetto alle femmine (1.064). Nello stesso periodo tra il 2015 e il 2019, invece, erano morte più donne (in media 488,4, al di sopra dei 423,8 maschi). Il trend si è quindi ribaltato, e i contagi potrebbero aver fatto la loro parte: diversi studi epidemiologici hanno attestato come l'infezione uccida maggiormente gli uomini, i quali svilupperebbero sintomi gravi della malattia in seguito a una risposta immunitaria più debole. Si tratta solo di ipotesi cliniche, cer-

1113

defunti maschi rispetto a 1064 femmine durante i mesi di massima allerta del Coronavirus

to. Ma osservando il tasso di mortalità nei quarantasei comuni del Piacentino, una cosa è certa: all'apice della diffusione del virus, nei mesi di marzo, aprile e maggio del 2020 i decessi tra gli uomini hanno registrato un'impennata rispetto al passato: +162,6%, portando il numero assoluto dei defunti di genere maschile ben oltre quelli del "gentil sesso". Soltanto una casualità? È difficile da credere.

Proseguiamo ad analizzare il report dell'Istat. Sempre dal primo marzo al 31 maggio del 2020, quando l'ondata del Covid è stata devastante, le anagrafi di tutti i comuni della provincia di Piacenza hanno riportato 2.177 morti totali (di cui 826 in città): si tratta del +138,7% (+158% nel capoluogo) rispetto alla media dello stesso periodo dal 2015 al 2019. Il dato è quindi più che raddoppiato. Restando sul confronto tra quest'anno e le annate precedenti, i comuni piacentini con il maggiore incremento di decessi nei tre mesi di pandemia sono stati Fiorenzuola (+265%, da 40 morti in media nel 2015-2019 ai 146 nel 2020), Sarmato (+233,3%, da 7,2 morti in media nel 2015-2019 ai 24 nel 2020), Travo (233,3%, da 6 morti in media nel 2015-2019 ai 20 nel 2020) e Castelvetro (+222,4%, da 15,2 morti in media nel 2015-2019 ai 49 nel 2020).

Allargando lo sguardo su gennaio-

febbraio-marzo-aprile-maggio di quest'anno, nel nostro territorio l'aumento dei decessi rispetto agli stessi mesi del 2015-2019 è ovviamente più contenuto: 2.812 defunti in tutta la provincia (+73,5%), di cui 1.056 in città (+89,3%). Nelle prime otto settimane del 2020, d'altronde, ancora non si conviveva con gli effetti drammatici dell'emergenza da coronavirus. E a maggio, neanche a dirlo, il tragico trend è risultato in rallentamento: sempre a livello provinciale, la mortalità è cresciuta "solo" del 15,9% rispetto alla media del 2015-2019.

Infine, ecco un approfondimento sulla terza età: nel nostro territorio, stando ai decessi conteggiati dal primo marzo al 31 maggio del 2020, il coronavirus sembra aver inciso con violenza soprattutto sugli anziani tra i 65 e i 74 anni (+201,9% di mortalità rispetto allo stesso periodo 2015-2019, +200% nel capoluogo). In totale, gli over 65 deceduti durante i tre mesi di epidemia sono stati 2.020 (di cui 773 in città): 317 tra i 65 e i 74 anni, 689 tra i 75 e gli 84 anni e 1.014 dagli 85 anni in su.

Le statistiche dell'Istat - è bene ricordarlo - non si riferiscono esclusivamente alle vittime da Covid accertate in maniera ufficiale, ma ai decessi generali quantificati dalle varie anagrafi comunali. Un indicatore comunque rilevante, perché è stata la stessa Ausl di Piacenza a confermare che il numero di persone uccise dal virus Sars-Cov-2 - aggiornato ogni giorno di bollettino in bollettino - è sotto il 32 per cento.

Approfondimenti e grafici sul nostro sito www.liberta.it



L'indagine Istat sulla mortalità ha riguardato il periodo di massimo contagio da Coronavirus

NESSUN DECESSO (E NESSUN CONTAGIO) A ZERBA

Alta Valtrebbia in controtendenza

PIACENZA

● Luci di speranza in mezzo all'abisso della pandemia. Mentre dal primo marzo al 31 maggio del 2020 in tutta la provincia piacentina il tasso di mortalità è più che raddoppiato (+138,7%), quattro comuni hanno registrato un dato in controtendenza. L'eccezione che conferma la (triste) regola, si potrebbe dire. A Ottone il numero generale dei decessi è calato addirittura

del 64,3%: due morti nel 2020, 5,6 in media nello stesso trimestre del 2015-2019. E non a caso, durante il picco dell'epidemia, il paesino dell'Alta Val Trebbia (insieme alla vicina località di Zerba) si è mantenuto a quota zero contagi da Covid accertati dalle autorità sanitarie. Segue Morfasso, con il -21,6% di decessi nel periodo di marzo-aprile-maggio del 2020 (otto morti) rispetto allo stesso arco temporale tra il 2015 e il 2019 (10,2 morti

in media). Besenzone può vantare il -11,8% (dai 3,4 defunti in media nel passato ai tre di quest'anno). E infine a Ferriere la diminuzione è stata del 7,1%: dai 14 morti nel periodo di marzo-aprile-maggio del 2015-2019 ai 13 del 2020.

Sullo sfondo di queste "anomalie", il panorama del nostro territorio resta buio: ogni indicatore degli altri quarantadue comuni piacentini, infatti, ha segnato un'impennata di decessi nei mesi appena trascorsi. Le statistiche sono state raccolte dall'Istat in base alla mortalità quantificata dalle varie anagrafi. **Thomas Trenchi**